

**riceviamo e pubblichiamo**

**Comunicato stampa**

***Il Sogno nel Rinascimento***

**Firenze - Galleria Palatina**

**21 maggio -15 settembre 2013**

“Se il sogno è di per sé fenomeno notturno e spesso inquietante, coincidente con una vacatio dell’anima cosciente che spalanca le porte della più abissale interiorità umana (ma anche, secondo radicate credenze, apre varchi al Divino), la rappresentazione del sogno è per gli artisti d’ogni tempo una sfida giocata sul duplice terreno della convenzione e della fantasia.

E nel Rinascimento, le risposte artistiche a questa sfida furono – lo vedrà chi visita la mostra o sfoglia il catalogo – quanto mai varie e illuminanti” (Cristina Acidini).

Scritto da Antonella Burberi  
Martedì 21 Maggio 2013 09:03 -

---

Le parole della Soprintendente Cristina Acidini introducono con efficacia alla mostra che offrirà al visitatore la possibilità di addentrarsi per la prima volta in un argomento così coinvolgente e affascinante come *il Sogno nel Rinascimento*, cercando di metterne in luce la ricchezza e varietà.

Il tema del sogno assume infatti un rilievo particolare nella mitologia antica e nella cultura del Rinascimento, come dimostra il suo diffondersi nelle arti figurative ed in particolar modo in opere di soggetto religioso o legate alla riscoperta dei miti antichi.

Profetico o premonitore, illustrato da episodi celebri dell'Antico Testamento (i sogni del Faraone spiegati da Giuseppe ebreo, il sogno di Giacobbe, etc.) o dall'agiografia visionaria (sogni di Costantino, di san Francesco, di santa Orsola, etc.), il sogno si offre anzitutto come **manifestazione e rivelazione di un altro mondo**

. Esso manifesta altresì, in senso profano, le possibilità induttive e speculative offerte all'animo umano; trasfigura il vissuto quotidiano e rivela la sua dimensione erotica; viene ad occupare un ruolo prezioso nella teoria e pratica dell'arte, non meno attente all'attività onirica che la letteratura, la filosofia o la medicina.

“Il taglio iconografico e iconologico scelto, inconsueto per le esposizioni italiane, consentirà al pubblico di guardare con occhi diversi ad opere celebri come, ad esempio, il *Sogno del Cavaliere* di Raffaello della National Gallery di Londra, cui, per la prima volta, sarà accostata la fonte principale fornita al Sanzio, il poema latino dei Punica di Silio Italico, stampato a Roma fra il 1471 e il 1472” (Alessandro Cecchi).

Varie sezioni articoleranno la mostra, cominciando da quelle che definiscono e precisano il contesto nel quale il sogno si manifesta: la notte, il sonno. **La Notte**, che inaugura il percorso espositivo, vi sarà rappresentata con tutta la sua complessa simbologia ed in particolare attraverso alcune delle tante derivazioni plastiche e pittoriche tratte dalla

*Notte*

che Michelangelo scolpì nella Sagrestia Nuova, per il monumento funebre in memoria a Giuliano de' Medici. La sezione successiva, intitolata

**La Vacanza dell'anima**

, metterà in primo luogo in risalto le opere legate al sonno, ne presenterà poi altre inerenti ai miti della classicità come il

*Fregio*

della Villa Medicea di Poggio a Caiano di Bertoldo, ma anche opere letterarie come la celebre *Hypnerotomachia Poliphili*

di Francesco Colonna, in cui il sogno svolge un ruolo fondamentale. Li affiancano dipinti e incisioni di soggetto mitologico e allegorico, alcuni per la prima volta esposti a Firenze come il

**Sogno del cavaliere**

**di Raffaello della National Gallery di Londra**

e il dipinto con

***Venere e Amore addormentati e spiati da un satiro***  
**del Correggio proveniente dal Museo del Louvre**

**Visioni dell'Aldilà** tratterà il tema del sogno nella tradizione biblica e religiosa, con esempi grafici e pittorici dei secoli XV e XVI, dal *Sogno di Giacobbe all'Interpretazione e dei sogni da parte di Giuseppe*

, ai

*Sogni e Visioni*

di sante e santi come Elena, Orsola, Caterina d'Alessandria, Agostino, Girolamo.

Di importanza fondamentale è la sezione intitolata **La vita è sogno**, che trae origine dall'eccezionale fortuna iconografica di un disegno di Michelangelo

, *Il Sogno o la Vanità dei desideri umani*

, come dimostra il gran numero di riprese e copie che ne sono state eseguite, fra le quali quelle di Giulio Clovio, Francesco del Brina, Battista Franco, etc. Nella stessa sezione

**I sogni del principe**

, presentano la figura di Francesco de' Medici ed il suo particolare e fecondo rapporto con il sogno, di cui ci sono pervenute varie testimonianze, spesso impregnate di fantastica teatralità (come

*L'Allegoria dei Sogni*

del Naldini che si trova nello Studiolo), in questo simbolicamente rivelatrici di quanto e come il

Scritto da Antonella Burberi  
Martedì 21 Maggio 2013 09:03 -

---

Sogno fosse al centro del dibattito culturale della fine del Rinascimento. Sono, in questo ambito, presentati disegni, documenti, dipinti fra i quali il

*Ritratto di Bianca Cappello*

di Alessandro Allori con al verso l'iconografia del celebre

*Sogno di Michelangelo*

e, sempre dell'Allori la rara

*Spalliera di letto*

dai motivi onirici, conservata nel Museo Nazionale del Bargello.

La penultima sezione **Sogni enigmatici e visioni da incubo** presenterà opere inquietanti e di difficile interpretazione come la stampa raffigurante

*Il sogno del dottore*

di Albrecht Dürer dove è difficile comprendere se l'artista abbia rappresentato un sognatore tentato da Venere oppure i pericoli dell'accidia, o Cibele che si prende gioco di un alchimista addormentato davanti al suo forno. Ancora opere da incubo, abitate dal Diavolo inteso come Separatore, il grande Trasgressore e provocatore di incubi, che si affaccia quando la sovranità del giorno si arrende e appare il lato oscuro delle cose: ed ecco le visioni dell'Inferno

o le *Tentazioni di Sant'Antonio*, di Bosch, Brueghel, Jan Mandijn e Met de Bles.

La mostra si conclude con un richiamo all'**Aurora** considerata nel Rinascimento come lo spazio - tempo dei sogni veri (rappresentata da un dipinto di Battista Dossi) per aprirsi, infine, al

**Risveglio**

(con il

*Risveglio di Venere*

di Dosso Dossi, Bologna, Collezione Unicredit Banca) come espressione della ciclicità paradigmatica e complementare del tempo.

La mostra - promossa dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali con la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana, la Soprintendenza Speciale per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico e per il Polo Museale della città di Firenze, la Galleria Palatina di Palazzo Pitti, Firenze Musei e l' Ente Cassa di Risparmio di Firenze - è stata organizzata dalla stessa Soprintendenza del Polo Museale di Firenze e dalla Réunion Musées Nationaux Grand Palais di Parigi dove avrà una seconda sede al Musée du Luxembourg (9 ottobre 2013 - 26 gennaio 2014 - con la cura di Chiara Rabbi Bernard, Alessandro Cecchi e Yves Hersant, che hanno curato anche il catalogo edito da Sillabe.